

21-01-2010

ASCA

BCE: NEL 2010 CRESCITA NON UNIFORME E DISOCCUPATI IN AUMENTO. TASSE GIU' SOLO NEL MEDIO TERMINE

"No news, good news" (niente nuove, buone nuove), potrebbe essere questo il commento al Bollettino di gennaio della Banca Centrale Europea (Bce) che ricalca quando già illustrato dal suo presidente, Jean-Claude Trichet, al termine della riunione dello scorso 14 gennaio del Board della banca.

L'Eurotower conferma che dopo il rimbalzo del Pil dell'Eurozona nel 3° trimestre del 2009, l'espansione è continuata "nell'ultima parte dello scorso anno". Una ripresa favorita dalle misure di stimolo pubblico introdotte nell'economia che però sono "di natura temporanea" e si confrontano con fattori che rimangono in direzione opposta.

Tra questi, la Bce cita gli aggiustamenti di bilancio a cui sono costrette banche e imprese, il basso grado di utilizzazione della capacità produttiva, la disoccupazione "destinata ad aumentare" con riflessi depressivi sulla spesa per i consumi, e quindi gli effetti della recessione continueranno anche nella fase di ripresa economica.

I conti pubblici dei paesi dell'Eurozona risultano quindi fortemente deteriorati a causa delle decisioni di spesa prese per contrastare la recessione, e così la Bce "richiama i governi a decidere ed implementare tempestivamente ambizioni programmi di consolidamento" dei conti pubblici fondati su "assunzioni realistiche" e con una forte focalizzazione "sulle riforme dei meccanismi della spesa pubblica".

Per questo la banca centrale ricorda che i paesi dovranno adottare misure di aggiustamento dei conti pubblici "non più tardi del 2011" e quantificabili annualmente "oltre lo 0,5% del Pil che rappresenta il requisito minimo" per tutti i membri dell'Euroclub.

Alla luce di queste considerazioni, "i tagli alle tasse dovrebbero essere considerati solo nel medio termine, quando saranno acquisiti sufficienti margini di manovra nei bilanci pubblici", consiglia l'Eurotower. E per tutte queste ragioni "nel 2010 l'Eurozona registrerà una crescita economica moderata e la ripresa potrebbe essere non uniforme".

La Bce parteciperà alla consultazione della Commissione Ue sulla strategia Ue 2020 destinata a sostituire l'attuale strategia di Lisbona.

La nuova "road map" della Ue "dovrebbe focalizzarsi sull'aumento della crescita potenziale e dell'occupazione migliorando il funzionamento dei mercati dei prodotti e del lavoro".

Quanto all'inflazione, resterà fredda nell'Eurozona, nonostante l'accelerazione di dicembre 2009 a +0,9% annuo dopo +0,5% di novembre.

La debolezza della ripresa economica e l'assorbimento, finora efficace, delle pressioni di prezzi delle materie prime rendono plausibile ritenere "che nel medio termine l'inflazione resterà intorno all'1%", scrive il Bollettino della Bce.

Si tratta di un livello ben inferiore all'obiettivo di stabilità (target) di medio termine dei prezzi al consumo fissato dalla Bce "sotto, ma vicino al 2%".